



COMUNE DI GALEATA

Provincia di Forlì – Cesena

Pec: galeata@cert.provincia.fc.it

Tel. 0543/975411 fax. 0543/981021



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE (EX D.L. 18 OTTOBRE 2012 N. 179, ART. 34 COMMA 20) Periodo 15 dicembre 2022 - 14 dicembre 2024 INFORMAZIONI DI SINTESI

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo: [Lorena Bevoni](#)

Ente di riferimento: Comune di Galeata

Settore Finanziario

Telefono 0543975418

Email: lorena.bevoni@comune.galeata.fc.it

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	Concessione del servizio di gestione del Canone Unico Patrimoniale
Ente affidante	Comune di Galeata
L'ente affidante è ente di governo dell'ATO	No
Tipo di affidamento (appalto/concessione/contratto di servizio)	Concessione di servizi
Modalità di affidamento	Affidamento diretto a ditta esterna ai sensi dell'art. 36 c. 2/a D.Lgs 50/2016
Durata del contratto	2 anni con possibile proroga di anni 1 e proroga tecnica di ulteriori 6 mesi

Valore	€ 30.394,00 (€ 8.684,00 annui, comprensivo di iva)
Nuovo affidamento (ex D.L. 179/2012 art. 34 comma 20)	sì
Servizio già affidato (ex D.L. 179/2012 art. 34 comma 20)	sì
Territorio interessato	Comune di Galeata

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I servizi di gestione del Canone Unico Patrimoniale sono stati riconosciuti come servizi pubblici locali a rilevanza economica. Qui di seguito le normative specifiche di settore:

- L'art. 1 commi da 816 a 847 della legge 160/2019 (legge di bilancio 2020) che ha istituito il Canone Unico Patrimoniale (sostituendo tosap/cosap, imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni);
- l'art. 53 d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 che istituisce l'Albo dei "soggetti privati abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e di altre entrate delle province e dei comuni".

Il d.lgs. 50/2016 definisce **la concessione di servizi** all'art. 3, comma 1, lett. vv) come «*un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori di cui alla lettera ll) riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi*». **Il rischio operativo**, come precisato alla successiva lett. zz) è «*il rischio legato alla gestione dei lavori o dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi, trasferito al concessionario*».

Si considera che il concessionario assuma il rischio operativo nel caso in cui, in condizioni operative normali, non sia garantito il recupero degli investimenti effettuati o dei costi sostenuti per la gestione dei lavori o dei servizi oggetto della concessione.

La parte del rischio trasferita al concessionario deve comportare una reale esposizione alle fluttuazioni del mercato tale per cui ogni potenziale perdita stimata subito dal concessionario non sia puramente nominale o trascurabile».

Il D.lgs. 50/2016 prevede, ora, all'articolo 164, comma 2, che «*alle procedure di aggiudicazione di contratti di concessione di lavori pubblici o di servizi si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni contenute nella parte I e nella parte II, relativamente ai principi generali, alle esclusioni, alle modalità e alle procedure di affidamento, alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi, ai requisiti generali e speciali e ai motivi di esclusione, ai criteri di aggiudicazione, alle modalità di comunicazione ai candidati e agli offerenti, ai requisiti di qualificazione degli operatori economici, ai termini di ricezione delle domande di partecipazione alla concessione e delle offerte, alle modalità di esecuzione*».

OGGETTO DELLA CONCESSIONE

Oggetto della concessione è “la gestione, l’accertamento e la riscossione ordinaria e coattiva del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai sensi dell’art. 1, commi 816 e ss. della Legge 160/2019, del nuovo canone di concessione per l’occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati ai sensi dell’art. 1, commi 837 e ss. della Legge 160/2019 e delle previgenti TOSAP/COSAP, ICP e DPA, inclusa la gestione dell’attività di affissione dei manifesti, nel rispetto del Regolamento Comunale di riferimento e della normativa di settore vigente”

DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione ha durata di 2 anni (16 dicembre 2022 - 15 dicembre 2024), prorogabile per anni 1 e possibile proroga tecnica di mesi 6

VALORE DELLA CONCESSIONE

Il valore stimato del contratto per il periodo considerato è circa € 30.394,00 (€ 8.684,00 annui, comprensivo di iva) sulla base dell’aggio applicato alla media del gettito del triennio 2017-2019 (non comprendendo le annualità in emergenza covid-19, le quali hanno alterato il valore medio potenziale), moltiplicato per gli anni di durata della concessione (comprese le eventuali proroghe).

Nel Bilancio di Previsione pluriennale sono previsti gli stanziamenti rapportati all’aggio offerto al Cap 10093 “Aggio e spese di riscossione entrate patrimoniali e tributarie”

MODALITA’ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

Il criterio di aggiudicazione è l’affidamento diretto ai sensi dell’art. 36 c. 2/a del Dlgs 50/2016.

Si ritiene infatti che per la caratteristica dei servizi da espletare - gestione del Canone Unico Patrimoniale - l’affidatario debba fornire un apporto qualitativo, da valutare in base agli elementi indicati nel capitolato d’appalto.

La scelta è di mantenere la continuità con il precedente operatore economico I.C.A. - IMPOSTE COMUNALI AFFINI - SRL, attraverso un nuovo affidamento diretto dei servizi in oggetto, derogando motivatamente al “principio della rotazione” per le seguenti motivazioni:

- la ditta I.C.A. - IMPOSTE COMUNALI AFFINI - SRL - precedente affidatario del servizio - ha fornito le prestazioni previste dal contratto sopra richiamato in modo soddisfacente come si evince dall’attività svolta e dalle riscossioni rendicontate per il Comune;
- che permangono le condizioni che avevano indotto l’Amministrazione Comunale alla scelta della forma di gestione del servizio in concessione, in quanto l’attuale organizzazione interna al Servizio Tributi non consente di assumerne la gestione diretta, data la specificità, complessità ed articolazione dello stesso, in considerazione anche del fatto che non è stato ancora possibile attivare la nuova convenzione per la gestione associata dei tributi;
- che le particolari caratteristiche del servizio e la carenza di risorse umane da destinarvi inducono il Comune a privilegiare l’affidamento del servizio di riscossione, ad un soggetto esterno all’organizzazione comunale, adeguatamente specializzato, in grado di assicurare un

efficace svolgimento del servizio stesso, sia sotto il profilo organizzativo che funzionale, ritenendo tale modalità rispondente ai principi di efficienza, efficacia ed economicità;

- il passaggio ad un nuovo fornitore potrebbe generare ritardi e disservizi nei confronti dei contribuenti, oltre ad un aggravio per gli uffici comunali;
- I.C.A. - IMPOSTE COMUNALI AFFINI - SRL ha conoscenza del territorio e dei contribuenti tale da permettere un'agevole gestione del rapporto con il contribuente in modo celere e autonomo, tramite un ufficio adeguatamente strutturato a Forlì, fermo restando la presenza periodica del funzionario di zona, oltre ad avere un punto di front-office nel comune di Galeata per far fronte alle esigenze dei contribuenti;
- tra il Comune e l'impresa I.C.A. - IMPOSTE COMUNALI AFFINI - SRL non sono insorte contestazioni sull'esecuzione di contratti stipulati in precedenza;

ANALISI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ DELLA SCELTA

La gestione diretta non è sostenibile dall'amministrazione in quanto le risorse di personale del Settore finanziario comunale non sono sufficienti - per numero di addetti e carico di lavoro - per lo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi alla gestione diretta del canone unico patrimoniale;

L'Amministrazione Comunale, non disponendo delle necessarie risorse umane e strumentali, ha individuato da tempo nella concessione la forma di gestione più idonea per la gestione del servizio del Canone Unico Patrimoniale (ex Tosap, Icp e Dpa), mantenendo in amministrazione diretta le attività di controllo e verifica della Concessione.

Galeata, lì 20/12/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI

(Lorena Bevoni)

(documento firmato digitalmente)